

■ **CIRCOLARE** «Concorrenza? Siamo un'amministrazione, non un operatore economico»

La battaglia ora è tutta legale

Due giudizi già fissati e un nuovo ricorso presentato ora da Comune e Amaco

di MARIA F. FORTUNATO

SOSPESO il servizio di circolare Cosenza - Unical e rinviato a data da destinarsi il tavolo regionale, la guerra dei bus si sposta nelle aule giudiziarie. Esiccome ai contenziosi promossi dal Consorzio Autolinee, si sommeranno ora i giudizi richiesti dal Comune, proviamo a fare ordine tra le pronunce attese.

Per quelle già fissate, in realtà, le aspettative sono ormai ridotte, poiché superate dagli eventi. Il Consorzio Autolinee aveva presentato ricorso al Tar contro l'aggiornamento delle carte di circolazione concesso dalla Motorizzazione civile, richiedendo una sospensiva, e chiesto un provvedimento d'urgenza al tribunale ordinario, ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile, perché sospendesse il servizio dell'Amaco. Il Consorzio, riferendosi all'applicazione della tariffa di un euro a corsa praticata dall'Amaco e inferiore a quella fissata dalla Regione di 1 euro e 80 centesimi, parla di uno «spregiudicato attacco concorrenziale», a cui la società ha assistito impotente, paventando la riduzione del personale e la «possibile cessazione dell'attività». I giudici ordinari sono chiamati a pronunciarsi nelle prossime ore, il Tar ha fissato l'udienza attorno alla metà d'aprile. In entrambi i casi, però, l'interesse parreb-



Un'immagine del blocco alle pensiline, all'avvio del servizio della circolare, a destra il varo del servizio



be ormai venuto meno perché la Motorizzazione - citata al Tar - ha revocato i nuovi libretti e l'Amaco - citata davanti al tribunale ordinario con il Comune di Cosenza - ha sospeso il servizio.

A rinvigorire l'interesse,

però, ora sono Amaco e Comune che da "parti convenute" diventano ricorrenti. Gli avvocati stanno per depositare un nuovo ricorso al Tar, in questo caso contro il ritiro dei libretti di circolazione di-

Nella memoria che i legali stanno preparando c'è di tutto, comprese le mancate gare per l'affidamento dei servizi e il ricorso a proroghe. «Hanno prorogato con una delibera di giunta l'affidamento di servizi disposti invece con

delibera di Consiglio. E nel farlo, hanno scritto che l'iter per le gare era partito e hanno anche prenotato lo spazio sul bollettino europeo per la pubblicazione di un bando poi mai visto» ha detto Occhiuto l'altra sera nell'incon-

tro con gli studenti universitari. Il nodo giuridico del contenzioso, ad ogni modo, è soprattutto un altro: hanno competenze i Comuni sui servizi di trasporto pubblico? La Regione Calabria, nel parere dell'avvocatura che è alla base del ritiro dei libretti deciso della Motorizzazione, concludeva sostanzialmente per un no. «Nell'attuale quadro normativo», scrive la Regione, i Comuni non potrebbero istituire servizi urbani all'interno del proprio territorio. E la possibilità di estendere servizi urbani esistenti a comuni limitrofi «non sembra suscettibile di autonoma determinazione da parte dei Comuni».

Gli avvocati Grossi e Sconza replicano citando il testo unico degli enti locali, la legge regionale 23 del '99 e la legge 122/2010, là dove dispone che tra le funzioni dei Comuni rientra «l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale». Ma è pure sulla concorrenza «sleale» che gli avvocati replicano. E sostengono che «un'amministrazione pubblica non agisce sul mercato come operatore economico potenzialmente in concorrenza con altri operatori economici, ma esercita poteri che le sono propri in quanto amministrazione, talché la concorrenza non esiste neppure in potenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL

«Nessun collegamento tra l'Unical e l'aeroporto, è inconcepibile»

«TUTTI gli assessori regionali ai trasporti, di qualsiasi colore politico, non hanno mai verificato di persona la situazione cronica di disagio dei numerosi pendolari che in Calabria vivono o lavorano». Non sa darsi altra spiegazione Giuseppe Freccia, segretario provinciale Cisl Federazione Università di Cosenza, registrando le lamentele «di innumerevoli cittadini per la mancanza quasi totale del servizio traspor-

ti e per la mancanza di collegamenti tra Cosenza - Università della Calabria e l'aeroporto di Lamezia Terme». Freccia fa anche una proposta: l'aeroporto di Lamezia Terme è nei pressi dello svincolo autostradale di Catanzaro - Lamezia, per cui sarebbe sufficiente far transitare dal piazzale dell'aeroporto di Lamezia «tutti i numerosi autobus (alludo ai sei consorzi regionali che percepiscono milioni di euro di fi-

nanziamenti pubblici) che, nel corso della giornata, transitano da tale svincolo». «La cosa che colpisce - conclude - è l'assoluta mancanza di mezzi di trasporto tra l'Università della Calabria con Cosenza centro e l'aeroporto di Lamezia, se è vero che l'Università esiste dal 1972, come è possibile che non esista un collegamento continuo e puntuale fra l'aeroporto e la città universitaria passando per Cosenza?»

■ **IL CASO** Indice puntato sul sindaco-presidente. I dubbi sul terreno

«Una speculazione immobiliare»

La controffensiva del Pd sulla messa in vendita dei beni della Provincia

L'ALIENAZIONE del patrimonio immobiliare per far cassa è una pratica ormai comune per gli enti pubblici. Anzi, benedetta pure dagli organismi di controllo quando la dismissione di beni «non strategici» e non produttivi per l'ente pubblico si trasforma in un guadagno

Il piano di dismissioni della Provincia di Cosenza, che ha annunciato di aver messo in vendita qualche gioiello di famiglia, non convince però il Pd di Cosenza che ha organizzato per lunedì alle 18 presso la sede Coni a Cosenza un incontro pubblico sull'argomento, paventando «una grande speculazione» che sarebbe promossa da Provincia e Comune.

La Provincia di Cosenza in tutto ha messo in vendita tre immobili, in passato sedi di altrettante scuole (Palazzo Lecce su via Montagna, Palazzo Gallo a viale Trieste, l'ex Itc Serra di via Bendicenti) e di un terreno di 25 mila metri quadri accanto all'istituto agrario. «Chiederemo al



Un estratto del manifesto del Pd

■ **IL DOPO FIERA**

Prevenzione e adozioni Bozzo soddisfatto

L'ASSESSORE alla sanità Massimo Bozzo è soddisfatto per l'esito delle iniziative «Fido in Fiera» e «Prevenzione in Fiera» svoltesi all'interno della Fiera di San Giuseppe.

L'assessore Bozzo ha ringraziato Lilt, Avas Presila, l'Unione Ciechi e l'Asit.

«La loro disponibilità e sensibilità - ha detto Bozzo - ha fatto sì che dal 19 al 22

marzo venissero effettuati, durante la Fiera, 30 tracciati elettrocardiografici, oltre 80 visite oculistiche e numerose consulenze dermatologiche, ginecologiche e senologiche».

Bene anche la campagna «Fido in Fiera». Su 16 cuccioli disponibili, provenienti dal canile sanitario di Donnici, ben 15, quasi la totalità, sono stati adottati.

presidente della Provincia di non procedere alla dismissione del patrimonio dell'ente e di spiegare pubblicamente quali sono le ragioni per cui la Provincia agisce solo per i beni ricadenti nel Comune di Cosenza» dice il Pd.

E sembra che i dubbi riguardino soprattutto la vendita del terreno.

«La Provincia di Cosenza svende il proprio patrimonio, il Comune di Cosenza è pronto a favorire la grande speculazione», recita il manifesto del Pd, puntando l'indice sul sindaco - presidente Mario Occhiuto.

Il Comune, pare di intuire, entra in ballo perché ente competente in materia di pianificazione urbanistica. Se un terreno è edificabile o no, se è destinato ad ospitare attività industriali, edifici residenziali, servizi o altre attività lo decide insomma il Comune, nell'ambito delle norme esistenti.

La prima domanda quindi è: che destinazione d'uso ha il terreno ubicato accanto all'istituto agrario?

■ **EX BOCCIODROMO**

«Guida sicura non ha vinto»

«L'ESECUTIVO Occhiuto fin dal suo insediamento è stato abituato alla mistificazione dei fatti, ma a quella delle sentenze ancora no. La notizia diffusa ieri durante l'assemblea comunale dal consigliere di opposizione Sergio Nucci, secondo cui l'associazione «Guida sicura» avrebbe vinto la causa al Consiglio di Stato, è infatti alquanto diversa da come è stata annunciata».

Lo scrive l'amministrazione comunale di Cosenza, intervenendo sulla sentenza del Consiglio di Stato che, riconoscendo il difetto di giurisdizione, ha rinviato tutto al tribunale ordinario.

«L'associazione «Guida sicura» ricorse originariamente contro il Comune davanti al Tar avverso la revoca della concessione del bocciodromo. Il Comune allora si costituì eccependo il difetto di giurisdizione. Il Tar respinse l'eccezione di difetto di giurisdizione, ma rigettò comunque nel merito la domanda della associazione «Guida sicura». Avverso tale

sentenza del Tar, ricorreva poi al Consiglio di Stato la stessa associazione «Guida sicura», eccependo questa volta anche essa (sic) il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. A tale richiesta - continua il Comune - si è comunque unito anche il Comune di Cosenza che sin dal primo grado ha eccepito il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. Il

Consiglio di Stato, senza entrare nel merito, ha accolto il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, conformemente a quanto richiesto

anche dal Comune. Pertanto, dove stia oggi la vittoria da parte della associazione «Guida sicura» non è dato sapere. Inoltre, depositato ricorso da parte della associazione anche presso il giudice ordinario, questi ha rigettato la richiesta istruttoria di ctu (consulenza tecnica) - avanzata dalla associazione - per la quantificazione dei lavori eseguiti dalla stessa, ritenendo la causa matura per la definizione».

«Avevamo già
posto il difetto
di giurisdizione»